

TESTIMONIANZA DELLE CATECUMENE
ANGELA MARIA HOXHA e HAVA MARIA HOXHA
PARROCCHIA DEI SANTI GERVASO E PROTASO SEVESO

Angela:

Buona sera Eminenza,

Carissimi giovani, siete tanti!

Sono Angela e lei è mia sorella Hava, abbiamo rispettivamente 21 e 19 anni. Siamo di origine albanese e viviamo in Italia da circa 15 anni. I nostri genitori, essendo cresciuti durante il periodo del dittatore comunista Enver Hoxha, sono atei. In quel periodo storico infatti non vi era alcuna libertà religiosa, al contrario era stato imposto l'ateismo di stato.

Per quanto riguarda il mio percorso personale, nonostante abbia sempre frequentato a scuola le ore di religione cattolica, inizialmente non ho mai avuto un grande desiderio di intraprendere il cammino di fede. Il vero e proprio cambiamento è avvenuto durante gli anni del liceo. Qui ho avuto la fortuna di incontrare due persone molto speciali, la cui testimonianza di cristiani è stata davvero fondamentale per il mio percorso: la mia professoressa di storia e filosofia Alessia Quadrio e il mio professore di religione don Sergio Massironi. In loro, nei loro gesti semplici e nei loro sorrisi vidi qualcosa di speciale, come se ci fosse una parte di Dio, come se fosse il suo modo per chiamarmi. Iniziai a pensare che doveva esserci un motivo per cui io ho avuto la fortuna di incontrare loro nel mio percorso. Qualcuno aveva voluto richiamare la mia attenzione, nonostante magari io non avessi fatto nulla per meritarlo.

Un altro momento per me importante è stato lo studio della vita di Sant'Agostino, in particolar modo mi ha colpito una sua celebre frase: "Ci hai fatti per Te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te". Proprio in quel periodo infatti iniziavo a sentire il brivido di qualche cosa che mancava nella mia vita, qualcosa che mi sembrava non avrebbe trovato risposta o appagamento da nessuna parte, eppure il cuore esigeva questa risposta, che poi ho trovato durante questi due anni di catecumenato. Penso che questa frase tratta dal libro "Vita di Don Giussani" rispecchi appieno il cambiamento che è avvenuto in me in quel periodo: "Avevo sentito decine e decine di volte la goccia di Chopin... Non era l'ascolto istintivo del

pezzo che faceva emergere la sua verità: il suo significato vero era una cosa apparentemente monotona, tanto monotona da ridursi ad una nota sola che si ripete continuamente. Ma quando un uomo s'accorge di questa nota, è come se il resto passasse ai margini, diventasse come la cornice di un quadro: il quadro è fatto tutto solo di questa nota che diventa come una fissazione, e l'io, dal principio alla fine è come percorso continuamente da questo sentimento dominante". E io finalmente mi ero accorta di quella nota!

Hava: Il mio cammino invece è stato diverso. Dentro di me sono sempre stata credente, anche se non avevo ricevuto nessun sacramento.

Ho incontrato ufficialmente il cristianesimo quando ho iniziato a fare religione alla scuola elementare. Da qui è cominciato tutto. Grazie ai compagni di classe e grazie alla maestra di religione ho iniziato a capire cosa realmente significasse vivere una vita dedicata a Dio e al suo insegnamento. Crescendo, sentivo sempre più la necessità di avvicinarmi a Lui e di ascoltare e fare la Sua volontà. Inizialmente mi affliggevano molti dubbi, più volte mi sono posta diverse domande, facendo fatica a credere in quello che leggevo e più volte mi sono domandata come fosse possibile che Gesù avesse compiuto quelle grandi gesta. Le domande erano tante, ma il mio desiderio di conoscerne le risposte andava oltre ogni limite. Sentivo in fondo al mio cuore che Dio mi stava chiamando. Anch'io in questo mio percorso di "convinzione" sono stata aiutata dal mio professore di religione del liceo, don Sergio, il quale, attraverso il suo sorriso, e' stato una testimonianza diretta dell'amore che Dio offre agli uomini. La svolta decisiva e' avvenuta quando una mia cara amica, tornata da un viaggio a Medjugorje, mi ha portato un pensierino, un foulard in cui vi era scritta una frase che mi ha particolarmente colpito: "Se sapeste quanto vi amo piangereste di gioia". Nel preciso momento in cui ho letto questa frase, che mi ha commosso e fatto venire i brividi, ho iniziato a pensare alla possibilità di ricevere il Battesimo e diventare a tutti gli effetti Cristiana, in quanto dentro di me lo ero già da tempo.

Angela: Questa nostra decisione implicava ovviamente una serie di cambiamenti nella nostra vita, ma eravamo pronte a tutto questo, eravamo convinte e niente e nessuno ci avrebbe fatto cambiare idea. Dopo aver parlato con il nostro parroco, don Carlo, iniziai ufficialmente il nostro percorso di conversione. Iniziavamo a conoscere veramente la comunità cristiana e le persone magnifiche che la costituiscono. Abbiamo conosciuto delle persone splendide, fatto nuove amicizie e nuovi incontri e giorno per giorno, eravamo sempre più convinte che quella era la

via giusta, che finalmente avevamo trovato la nostra strada, ci sentivamo complete e soddisfatte.

In questi due anni di percorso ci sono stati molti momenti importanti, tra i quali i ritiri spirituali e gli incontri di catechismo con i ragazzi dell'oratorio. Non saremmo mai arrivate fino a questo punto del percorso senza l'aiuto di persone speciali che ci hanno sempre sostenute. Primo fra tutti don Luca, che è sempre stato presente in qualsiasi momento e per qualsiasi nostro dubbio o incertezza. È stato fondamentale il sostegno dei nostri accompagnatori, Elisabetta e Diego, e delle nostre madrine, Mariarosa e Alessia. Altrettanto importante è stato l'aiuto da parte dei giovani di catechismo che ci hanno accolte nel migliore dei modi e ci sono sempre stati vicini. La testimonianza di tutti loro è stata davvero fondamentale per noi. Riteniamo che essere cristiani sia un grande dono e noi abbiamo avuto la grande fortuna di poter fare parte di tutto questo.

Aspettavamo con grande gioia ed entusiasmo il momento della consegna del Credo e siamo ben consapevoli che dopo potremo testimoniare pubblicamente la nostra fede e la nostra conversione, affidandoci completamente alla parola di Dio, che si rivelerà a noi nelle scelte di tutti i giorni, guidandoci e indicandoci la retta via. A questo grande entusiasmo si aggiunge, ovviamente, anche un po' di ansia, in quanto l'attesa sta per terminare e il grande passo sta per avvenire. Finalmente capiremo cosa significa essere cristiani, vedremo con i nostri occhi l'amore che Dio offre agli uomini e da quel momento in poi Dio continuerà a parlare al nostro cuore e a trasformare la nostra vita.

Hava: Uno dei momenti più importanti e significativi, che di certo segnerà il nostro percorso di conversione e la nostra vita, è quello che vivremo stasera: la consegna del Credo. Da qui inizierà ufficialmente la nostra professione di fede, non solo davanti al Signore, ma anche davanti all'intera comunità. Dopo due anni di percorso di conversione abbiamo maturato bene la realtà della fede e quindi, per la prima volta, la professiamo con consapevolezza davanti a Dio e davanti a tutti gli uomini. Attraverso il Credo noi affermiamo ed accettiamo le principali verità della fede cristiana e, professando l'esistenza di un solo Dio, affidiamo la nostra esistenza alla sua Provvidenza, Lo amiamo e Lo ubbidiamo.

Giunti quasi al termine di questi due anni di percorso, fatto di momenti belli, ma allo stesso tempo anche di momenti difficili, possiamo affermare che finalmente abbiamo capito l'importanza e la bellezza dell'essere cristiani. Il Signore ci ha

chiamate, si è rivelato nella nostra vita, offrendoci la possibilità di riconsiderare il cammino della nostra esistenza terrena, che fino a quel momento era stata incompleta. E' bello vivere una vita all'insegna della fede, una vita da cristiani, perché il Signore, giorno per giorno, anche nei semplici gesti della vita quotidiana, si manifesta a noi con tutta la sua Grazia e la sua compassione. Ciò che vogliamo dire a tutti voi, in particolar modo ai giovani della nostra età, è che Dio ci accompagna in questo nostro lungo percorso, ci sta sempre accanto, ci cura e ci ama, dobbiamo essere solo in grado di aprire gli occhi e di vederlo, lì accanto a noi.

“Vieni e vedi”, solo in questo modo si può scoprire un nuovo mondo, nel quale Dio si rivela agli uomini, capaci finalmente di poter sperimentare il Suo Grande Amore.